

**Rete scolastica, la bocciatura dei sindacati**

A rischio i fondi Pnrr ed anche il personale

Il documento con i rilievi firmato dai dirigenti di sei sigle della categoria

CROTONE

Il Piano di dimensionamento scolastico redatto dalla Provincia «non darà risposte concrete per contrastare» il «calo» del numero di studenti che nel Crotonese si sta riducendo al ritmo «preoccupante» di 500 alunni all'anno.

È una delle criticità contenute nelle osservazioni che sei sigle sindacali del mondo della scuola hanno fatto recapitare al presidente dell'ente intermedio, Sergio Ferrari, sulla futura riorganizzazione della rete scolastica nel territorio.

La nota, che porta le firme di Domenico Brizzi (Flc Cgil), Vincenzo Guida (Cisl scuola), Salvatore Drammis (Uil scuola), Anna Maria Muscò (Snals) Giovanna Canigiula (Gilda) e Daniele Maggiore (Anief), mette in luce tutti quei problemi che porterebbe con sé la eventuale applicazione della bozza del documento una volta che diventerà esecutivo dall'anno scolastico 2024-2025. Inoltre, all'attenzione delle organizzazioni sindacali di categoria sono finiti anche gli interventi nelle scuole finanziati con il Piano nazionale di ripresa e resilienza in quanto, con l'attuazione del piano di dimensionamento, si rischierebbe di dover ri-

nunciare ai fondi europei a causa di un loro mancato utilizzo. Non solo.

Perché pure «il personale docente – lamentano i dirigenti delle sei sigle sindacali di categoria – potrebbe subire un cambio di sede di servizio rispetto a quella di attuale titolarità», dal momento che diventerebbe «difficile la gestione dell'organico di una istituzione scolastica dislocata su più comuni».

Allo stesso modo, i sei firmatari del documento, si dicono preoccupati per le ricadute che potrebbe avere il piano di dimensionamento sul personale amministrativo, tecnico e ausiliario delle scuole (Ata), sebbene quest'ultimo non sia «di competenza» della Provincia.

Il timore, infatti, è la possibile diminuzione delle «unità lavorative nei vari profili Ata» con l'applicazione del programma elaborato dall'ente intermedio. Da qui la richiesta dei dirigenti sindacali all'amministrazione provinciale di «ricondere le dimensioni delle autonomie scolastiche a ricoprire zone limitrofe e non troppo distanti tra loro». Un suggerimento che di fatto rappresenta dal lato sindacale la bocciatura dell'ipotesi di rete scolastica così come disegnata dall'ente intermedio.

an. mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



